



DELIBERA N. 03
DEL 28/01/2016

OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale per la programmazione 2014-2020. Gruppo Promoter di Enti finalizzato alla costituzione di un Partenariato Pubblico Privato per l'istituzione un Gruppo di Azione Locale in ambito LEADER – Approvazione Protocollo d'Intesa.

PREMESSO:

- che la Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette", ed in particolare l'articolo 22, stabilisce i principi fondamentali della disciplina delle aree naturali protette regionali;
- che la Legge Regionale 1 settembre 1993, n. 33, definisce i principi e le norme per l'istituzione e la gestione dei parchi e delle riserve naturali in Campania;
- che con DGRC n. 2777 del 26 settembre 2003 sono stati istituiti i Parchi Regionali Campani, ai sensi e per gli effetti della L. R. 33 del 1993, così come modificata dall'art. 34 della L. R. 18 del 2000, e, tra questi, il Parco Regionale dei Monti Lattari;
- che con successivo DPGRC n. 781 del 13 novembre 2003 è stato istituito l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari;
- che con DGRC n. 854 del 16 maggio 2008 è stato approvato lo Statuto dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, adottato con deliberazione n. 1 del 18 febbraio 2008 del Consiglio direttivo;

RILEVATO:

- che con DGR n. 15 del 19 febbraio 2012 è stato nominato *Presidente dell'Ente Parco* dei Monti Lattari il sig. Giuseppe Guida, in carica dal 1 marzo 2012 così come da verbale di insediamento del 29 febbraio 2012 (prot. n. 237), ora commissario ai sensi della DGR n. 744 del 3 aprile 2015;
- che la *Giunta dell'Ente Parco*, nominata con Deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente n. 2 del 30 ottobre 2008, venuta a scadenza il 30 ottobre 2010, non è stata nominata per la contestuale scadenza dell'organo che avrebbe dovuto procedere al rinnovo, per l'appunto il Consiglio direttivo stesso, organo a sua volta soppresso per effetto della citata L. R. n. 4 del 2011, la cui nomina compete allo stato al Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 5, della Legge Regionale 33 del 1993, riformulato con la medesima L. R. n. 4/2011 e da ultimo riscritto dall'art. 185 della Legge Regionale del 7 agosto 2014, n. 57;
- che con Deliberazione n. 1 del 20 luglio 2006 si è insediata la *Comunità dell'Ente Parco Regionale* dei Monti Lattari;
- che con Decreto interassessorile, dell'Assessore all'Ambiente e dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania n. 223 del 23 dicembre 2010, e successivo Decreto Dirigenziale n. 1 del 7 gennaio 2011 è stato nominato, ai sensi della DGRC n. 1217 del 23 settembre 2005 recante la disciplina in via provvisoria della gestione ordinaria degli Enti Parco nelle more delle nomine dei



Direttori, quale *Responsabile Amministrativo* l'arch. Umberto Marchese, funzionario regionale in distacco part time, con l'incarico di collaborare alla gestione e sottoscrivere, in uno con il Presidente, gli atti di ordinaria gestione e quelli finalizzati all'utilizzo di fondi comunitari, e comunque quelli che rivestono carattere di necessità ed urgenza ovvero risultino necessari per assicurare la continuità delle attività;

PREMESSO INOLTRE:

- che la Regione Campania ha redatto il nuovo Piano di Sviluppo Rurale per la programmazione 2014-2020;
- che con decisione di esecuzione del 20 novembre 2015 numero C(2015)8315 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale;
- che il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 contiene la Misura 19 per il sostegno allo sviluppo locale in ambito LEADER, che riguarda il sostegno allo sviluppo locale integrato su scala sub-regionale concepito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali e gestito dai Gruppi d'Azione Locali (GAL) composti da rappresentanti degli interessi socioeconomici locali sia pubblici che privati;
- che il LEADER, così come stabilito dal punto 2, art. 32, del Reg. UE 1303/2013, ed in linea con l'accordo nazionale di partenariato, si basa su una progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte di attori locali che si associano in una partnership di natura mista (pubblico - privata) affidando un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al Gruppo di Azione Locale (GAL), il quale elabora una Strategia di Sviluppo Locale (SSL) per tradurre gli obiettivi in azioni concrete nelle macroaree rurali "C" e "D", dotandosi di una struttura tecnica in grado di attuarli;
- che lo sviluppo delle macro aree C e D è connesso con gli elementi della SWOT e, come evidenziato dall'analisi di contesto, è strettamente correlato con i fabbisogni emersi quali: la salvaguardia del reddito e dell'occupazione, il favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali, il tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche, il migliorare la qualità della vita nelle aree rurali;
- che nell'ambito del territorio ammissibile, i GAL potranno individuare le aree nelle quali promuovere le proprie strategie di sviluppo locale, tenendo conto dei seguenti vincoli:

1. Area LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai Comuni classificati come appartenenti alle macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I Comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia leader;
2. non è ammesso il frazionamento di un Comune in aree LEADER interessate da GAL diversi;
3. carico demografico dell'area LEADER non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;
4. in nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER;
5. i Comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL devono appartenere ad ambiti omogenei dal punto di vista territoriale e sociale;



- che per favorire una maggiore concentrazione delle risorse sui territori più marginali, una maggiore omogeneità territoriale e una più puntuale focalizzazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL), l'attuazione del LEADER in Campania è affidata ad un massimo di 13 GAL, ciascuno dei quali nella predisposizione delle SSL, applicando l'approccio bottom-up, indica i principali punti di debolezza e di forza, le minacce e le opportunità del territorio di riferimento su cui basare le azioni di sviluppo. Tutte le attività del GAL devono fondare sulla strategia di sviluppo che risponde all'area scelta;

- che la "Strategia di Sviluppo Locale (SSL)" è adottata dall'organo decisionale del GAL attraverso l'approvazione di un documento denominato "Strategia di Sviluppo Locale (SSL)", contenente gli elementi indicati dall'art. 33, par.1, Reg. (UE) n. 1303/13;

- che nel documento SSL il GAL descrive le azioni, le misure, sottomisure e tipologie di operazioni con le quali persegue gli obiettivi della SSL, includendo l'attività di cooperazione, in conformità con la regolamentazione dello sviluppo rurale.

In particolare, la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo contiene almeno i seguenti elementi:

1. la definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia;
2. un'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT);
3. una descrizione della strategia e dei suoi obiettivi, un'illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative della strategia e una gerarchia di obiettivi, con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati. In relazione ai risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi;
4. una descrizione del processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della strategia;
5. un piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete;
6. una descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione;
7. il piano di finanziamento per la strategia;

- che, nell'ambito della SSL, in funzione delle attività previste si possono avere:

- interventi con beneficiario il GAL (sottomisura 19.1, sottomisura 19.3 e sottomisura 19.4);
- interventi con beneficiario diverso dal GAL (sottomisura 19.2);

- che la selezione dei GAL e la valutazione delle SSL avviene in un'unica fase e viene effettuata da un Comitato di Selezione istituito con provvedimento dell'AdG rappresentativo degli uffici regionali competenti per materia entro due anni dalla data di approvazione dell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 33, paragrafi 3 e 4, del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero entro il 29/10/2016;

- che Regione Campania procede alla selezione delle SSL sulla base di una griglia di criteri di valutazione da approvare ai sensi dell'art. 49 del Reg.(UE) n. 1305/13 che comprenda almeno:

1. Caratteristiche dell'ambito territoriale: superficie, densità della popolazione, omogeneità territoriale, tasso di spopolamento, indice di invecchiamento, maggiori fabbisogni;



2. Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL: livello di rappresentatività, affidabilità, composizione del CdA, coerenza fra l'esperienza e le competenze dei partner associati al GAL e l'ambito di intervento proposto, capacità di evitare conflitti di interesse;
 3. Capacità del GAL di attuare la SSL: capacità finanziaria, capacità amministrativa della struttura tecnica, precedenti esperienze di attuazione di progetti complessi europei, capacità di controllo e verificabilità ;
 4. Qualità della strategia di sviluppo proposta: qualità dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT, focalizzazione tematica, integrazione tra i tematismi prescelti, chiara identificazione di risultati realisticamente conseguibili e misurabili e se qualitativi metodologicamente dimostrabili, coerenza con l'analisi di contesto e la SWOT dell'Area, con il PSR e con gli obiettivi generali della strategia europea, attività di animazione;
 5. Caratteristiche dei Progetti di cooperazione: coerenza rispetto alle strategie perseguite nella SSL, fattibilità tecnica e qualità progettuale, modello organizzativo adottato, coerenza del partenariato rispetto al progetto proposto, coerenza con le politiche regionali sull'internazionalizzazione;
- che in relazione all'analisi di contesto generale del programma, il LEADER risponde in via prioritaria e direttamente ai seguenti fabbisogni:
- F04** - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali;
 - F06** - Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;
 - F14** - Tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche;
 - F23** - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali;
 - F24** - Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle Comunità locali in ambito rurale;
- che, tuttavia, il LEADER contribuisce, sulla base delle strategie di sviluppo locale che saranno selezionate, anche indirettamente al perseguimento degli obiettivi specifici correlati a tutte le focus area prese in considerazione dal programma ed in particolare:
- FA 2a** - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività;
 - FA 3a** - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
 - FA 4a** - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
 - FA 6a** - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;



CONSIDERATO:

- che la misura di interesse è così articolata:

Sottomisura 19.1 Sostegno preparatorio:

- Tipologia d'intervento 19.1.1. Sostegno preparatorio.

Sottomisura 19.2 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo:

- Tipologia d'intervento 19.2.1. Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR;

Sottomisura 19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale:

- Tipologia d'intervento 19.3.1. Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale;

Sottomisura 19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione:

- Tipologia d'intervento 19.4.1. Sostegno per i costi di gestione e animazione;

- che le aree omogenee denominate "C Aree rurali Intermedie" risultano di interesse per la costituzione di un partenariato in ambito PSR e la creazione di un nuovo GAL, e che le altre aree individuate non sono di interesse in quanto: fuori dal perimetro, anche allargato, del territorio del Parco dei Monti Lattari e del comprensorio Sorrentino Amalfitano; non omogenee al territorio target; o facenti parte di GAL già costituiti;

- che i territori di Area Vasta gravitanti intorno al Parco dei Monti Lattari sono stati restituiti come omogenei dal PSR 2014-2020 della Regione Campania e inseribili nelle azioni LEADER;

- che i territori sopra detti non sono mai stati inseriti in partenariati del tipo di cui trattasi, pur essendo sede di notevoli e pregiate attività del mondo primario agricolo, zootecnico e forestale-naturalistico;

- che riuscire ad allertare un Partenariato Pubblico-Privato che con dinamiche tipo *bottom-up* (ovvero con istanze di progetti di sviluppo sostenibile in ambito rurale provenienti dalla base sociale interessata) sia in grado di conseguire un progetto complessivo e condiviso per una Strategia di Sviluppo Locale (SSL), rappresenterebbe sicuramente una necessaria e importante implementazione delle economie di Area Vasta Omogenea, economie territoriali che vedono alcuni settori produttivi, come quelli per esempio legati all'*incomig*, già da tempo saturi. Mentre ampi appaiono i margini per uno sviluppo ecosostenibile in campo rurale e forestale naturalistico;

- che il Parco dei Monti Lattari rappresenta una realtà sovracomunale immediatamente riconoscibile come punto di riferimento per tanti Comuni del Sorrentino, dell'Amalfitano nonché dei Monti Lattari, come dimostrano tante iniziative passate e la mancanza di altro Ente Pubblico, naturalmente organizzato per essere punto di convergenza di tanti Comuni sia del Salernitano che del Napoletano;

- che, parimenti alla classificazione del PSR, i territori di potenziale interesse alla costituzione di un Partenariato GAL dell'area Sorrentino Amalfitano, risultano essere tradizionalmente, socialmente, antropicamente, economicamente, come istanze di crescita e di vocazione storica e anche in larghissima parte orograficamente, fortemente e riconoscibilmente omogenei;





RAVVISATO opportuno manifestare da subito l'interesse dell'Ente al Programma di Sviluppo Rurale per la programmazione 2014-2020 ed, in particolare, esprimere l'indirizzo dell'Ente alla formazione di un Gruppo Promoter di Enti finalizzato alla costituzione di un Partenariato Pubblico Privato per l'istituzione un Gruppo di Azione Locale in ambito LEADER per la produzione, attraverso procedure condivise, azioni e animazione territoriale, di un documento per una Strategia di Sviluppo Locale per Area Vasta Omogenea e consequenziale sostegno all'attuazione;

VISTO lo schema di Protocollo d'Intesa predisposto per la finalità innanzi citata, come elaborato dall'ufficio (allegato "A") che si ritiene costituisca adeguato strumento di start-up strategico per la costituzione del GAL;

RITENUTO opportuno provvedere all'approvazione del predetto schema di Protocollo d'Intesa oltre che acquisire le manifestazioni di interesse/adesione ai fini della costituzione del Gruppo Promoter;

Per tutto quanto sopra espresso,

DELIBERA

1. di ritenere tutto quanto in narrativa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di esprimere l'interesse dell'Ente al Programma di Sviluppo Rurale per la programmazione 2014-2020;
3. di esprimere, in particolare, l'indirizzo dell'Ente alla formazione di un Gruppo Promoter di Enti finalizzato alla costituzione di un Partenariato Pubblico Privato per l'istituzione un Gruppo di Azione Locale in ambito LEADER per la produzione, attraverso procedure condivise, azioni e animazione territoriale, di un documento per una Strategia di Sviluppo Locale per Area Vasta Omogenea e consequenziale sostegno all'attuazione;
4. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa come elaborato dall'ufficio, documento che viene allegato alla presente sotto la lett. A) per formarne parte integrante e sostanziale;
5. di nominare responsabile del procedimento l'architetto Umberto Marchese Responsabile Amministrativo dell'Ente;
6. di disporre, altresì, che l'ufficio operi opportuno avviso da pubblicare sull'Albo Pretorio *on line* per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse/adesione ai fini della costituzione del Gruppo Promoter;
7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio *on line* ai fini della pubblicità legale;

Il Responsabile Amministrativo
Umberto Marchese

Il Commissario
Giuseppe Guida